TEMPERAMENTO DI UN CANTORE: UNA KLOK CON CINQUE TAGLI IN GOLA

di G. P. Mignone

Narrano che Wolfgang Amadeus Mozart udisse a Parma, nel 1777, una cantante, Lucrezia Ajugari, raggiungere nei suoi acuti il "do con cinque tagli in gola": un do^6, di ben 2048 vibrazioni al secondo...

Ho ascoltato molti, moltissimi Malinois, eppure, per quanto alto fosse il loro numero, la loro voce non giungeva in assoluto a tali prodezze e tuttavia un giorno in Belgio mi trovai davanti alla gabbia aperta del tipo fiammingo in cui un Malinois gorgheggiò, trillò e finalmente lanciò la sua nota mirabile sino a raggiungere proprio una *Klok* con i cinque tagli in gola la K^6, un po' come nella nota-miracolo udita da Mozart a Parma!

Non erano passati che pochi minuti da quando ero entrato nella sala ormai deserta dei giudici, quando sentii la sua voce, la più bella e la più pura, e mi sorpresi ad ascoltare attonito il Malinois n° 9/1958 che nello slancio dei suoi attacchi melodici spingeva la testa all'indietro come fanno gli Usignoli in canto che arrivano a raggiungere il dorso con il capo. La gola del tutto distesa, mostrava il becco chiuso rivolto in alto; la testa leggermente reclinata facilitava la perfezione della cadenza, il timbro chiaro, l'emissione delle più impegnative melodie, e permetteva sonorità, cadenza, slancio e modulazioni inconfondibili.

Il Mallinois n. 9/1958 in uno slancio canoro su variazioni di Klok (Foto DELL'AUTORE)

Nessuno ignora cosa sia un Canarino da canto, sebbene tanti associno a questo nome il "fischiare" ed il "cantare". Benché tutti i Canarini cantino, esiste una grande differenza nel loro canto.

Le onomatopee, cioè le vocali e consonanti con cui rappresentiamo a volte in Ornicoltura il canto degli Uccelli non hanno mai niente di reale, anzi sono ingannevoli per chi vuole capirlo, specialmente le consonanti, non i vocalizi. Esprimere le melodie degli Uccelli con parole è impossibile, come non è di nessuna utilità il pentagramma musicale. Soltanto i sonogrammi, usati in Ornitologia, danno configurazioni affidabili ma comunque inadeguate per i criteri di giudizio adottati in Ornicoltura.

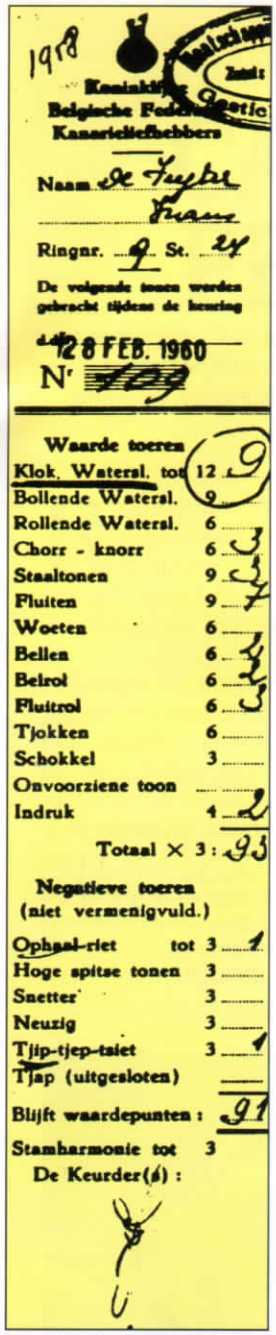
Il n° 9 prediligeva uno soltanto dei tre movimenti dell'acqua, la Klokkende Waterslag: una lunga, meravigliosa *Klok* interpretata su due variazioni tematiche e abilmente modulata (curvata) su ben tre tonalità, sostenuta da uno sforzo persistente, ai limiti del possibile, brillante, chiara per timbro, senza quei silenzi che bruscamente troncano lo slancio canoro.

Ero sorpreso e mi domandavo come un Malinois potesse cantare con tanta pienezza e talento. Come un automa lessi la scheda di canto appesa alla gabbia, alla maniera fiamminga, e mi accorsi che si trattava di uno dei virtuosi di *Frans De Feyter*, d'Anversa, che in quel tempo erano imbattibili nelle melodie e nei versi dell'acqua, numerosi e tutti magistralmente eseguiti specialmente le *Klok*, quasi mai uguali per impostazione, tonalità e volume. In n° 9 aveva vinto il premio per la miglior *Klok* ed era entrato nella sua gloria canarinicola.

E fu così che venne in Italia nel mio allevamento, perché gli anveresi con De Feyter in testa, visto il mio sincero sbigottimento, vollero regalarmelo. Ma questo cantore non finì mai di stupirmi.

Passò la quarantena in una piccola voliera e lo introdussi poi in una voliera grande per l'esercizio di volo. Notai subito la sua irrequietezza che sopravanzava quella di tutti gli altri. Mentre questi ultimi erano sui posatoi ed io riempivo le mangiatoie, il n° 9 la faceva da padrone. Con il suo cipiglio volava subito sull'orlo delle mangiatoie e si serviva di tutte le leccornie presenti nella miscela di ravizzone dolce e di altri semi. Non potevo non perderlo di vista: nel gruppo degli altri Malinois spiccava su tutti per il suo lungo collo e per la vivacità.

Un giorno, mentre ero occupato con la voliera, udii improvvisamente levarsi il suo canto. Un attacco melodico piuttosto raro con un preludio di *Chorren* e, quasi in un insensibile glissando (passaggio di canto), una bella e lunghissima *Klok* che sfumava poi in *Fluiten* bassi, modulati, veramente superbi. Non era facile rendersi conto di quanta forza di espirazione disponesse per durare così a lungo su due melodie, ma l'esperto lo capirà certamente da quel punto di *Ophaal* (aspirazioni) detratto ed anche dai *Tijp*.


1918
Koninklijke Belgische Federatie Kanariefliefhebbers
Naam De Tuyte
Ringnr. 9 St. 24
De volgende toeren werden gebracht tijdens de keuring
28 FEB. 1960
N° 109
Waarde toeren
Klok. Wateral. tot 12 9
Bollende Wateral. 9
Rollende Wateral. 6
Chorr - knorr 6 3
Staaltonen 9 7
Fluiten 9
Woeten 6
Bellen 6 3
Beirol 6 3
Fluitrol 6 3
Tjokken 6
Schokkel 3
Onvoorziene toon
Indruk 4 2
Totaal × 3 : 93
Negatieve toeren (niet vermenigvuld.)
Ophaal-riet tot 3 1
Hoge spitse tonen 3
Snetter 3
Neuzig 3
Tjip-tjep-tsiet 3 1
Tjap (uitgesloten)
Blijft waardepunten : 91
Stamharmonie tot 3
De Keurder(s) :

Scheda di canto del soggetto

Questi suoi attacchi erano molto belli per il loro timbro chiaro e la loro persistenza ed erano l'ideale per un novizio che volesse capire il canto Malinois; già, perché spesso i novizi incolpano sé stessi di non capirlo, ma la verità è che ascoltano quasi sempre cantori mediocri!

Ma queste righe, mi accorgo, stanno assumendo toni un pò troppo trionfalistici per il canto del n° 9 che, dopo tutto, era un 91 punti; e perciò sono tenuto a dirvi qualcosa di più sul suo virtuosismo canoro che la scheda di canto non può esprimere che con 2 punti all'impressione.

E adesso dunque il punto cruciale: quanto era valido questo virtuosismo? Risposta: una delle sue prestazioni più comunicanti e piacevoli era data da un glissando e, con precisione, da una eccellente e persistente *Klok* che trovava il suo preludio addirittura...nel tintinnio di chiari *Staaltonen*, tanto da dare la netta impressione all'ascoltatore che l'ottima *Klok* fosse uno sviluppo delle tintinnanti note dei primi. Ma - badate bene cari lettori - tutto ciò è un vero e proprio triplo salto mortale per un cantore, la prova di una fisiologia di canto veramente ardua, poiché passava in rapida, netta dissolvenza canora da contrazioni muscolari della gola (siringe) basse (*Klokkenden*) a contrazioni opposte o alte (*Staaltonen*): è un salto canoro estremamente difficile per la disaffinità dei due meccanismi fisiologici che li determinano.

Di questo cantore, poco più che Premio d'Onore nel punteggio, ma eccezionale nelle prestazioni e nel virtuosismo che gli erano propri non mi sono rimasti che due ricordi: la sua scheda di canto e l'immagine che illustra il presente articolo.

Giuseppe Paolo Mignone

Scaffale

CRITERI DI GIUDIZIO DEI CANARINI DI FORMA E POSIZIONE LISCI

Commissione Tecnica Nazionale Canarini di Forma e Posizione Lisci - CRITERI DI GIUDIZIO DEI CANARINI DI FORMA E POSIZIONE LISCI - Ed. F.O.I., Piacenza 1992, Pagg. 64, formato cm 23,5x16, corredate da vari disegni. Prezzo: L. 10.000

Uno degli obiettivi della F.O.I. è quello di proporre ai suoi iscritti valide pubblicazioni dalle quali possano trarsi numerose ed utili informazioni tecniche e scientifiche. Per perseguire tale scopo, in questi ultimi anni è stata potenziata l'attività editoriale e recentemente sono stati dati alle stampe due interessanti volumi: "CRITERI DI GIUDIZIO DEI CANARINI DI COLORE", terza edizione (il quale verrà presentato in una successiva nota), e "CRITERI DI GIUDIZIO DEI CANARINI DI FORMA E POSIZIONE LISCI". Quest'ultimo libro senz'altro appagherà le aspettative di un nutrito gruppo di allevatori che, come riferisce Droghetti nella parte introduttiva, è secondo solo a quello degli appassionati di Canarini di colore.

Lo stile adottato è di una accessibilità estrema. Invero i periodi sono in prevalenza molto concisi, ma questa essenzialità espositiva sa armonizzare con una ricchezza di notizie particolarmente valide. Detto altrimenti, si è cercato di offrire a Giudici ed Espositori uno strumento di rapida ed agevole consultazione che costituisca un sicuro riscontro nelle valutazioni in sede di giudizio (per i primi) e una guida durante le operazioni di selezione e preparazione alle mostre (per i secondi).

Il volume entra nel vivo della trattazione con un capitolo in cui vengono descritti gli elementi da valutare negli stamm e la relativa attribuzione dei punti di armonia; i motivi di squalifica e di non giudicabilità, le gabbie standard da esposizione, i concetti generali sulla colorazione artificiale e varie indicazioni per i Giudici. Seguono le descrizioni di tredici razze (Crest, Crest/Bred, Norwich, Gloster, Border, Fife Fancy, Razza spagnola, Bossù belga, Scotch, Japan Hoso, Yorkshire, Lancashire e Lizard) e dei corrispondenti criteri di giudizio. Particolare attenzione viene posta alla segnalazione delle numerose penalizzazioni e al suggerimento delle corrette procedure di giudizio; infine sono indicate, sempre per ogni razza, le caratteristiche delle gabbie e la possibilità o meno di far ricorso a cromatismi indotti "artificialmente".

Ogni singola trattazione è arricchita da rappresentazioni grafiche riproducenti sia la razza in esame sia l'"habitat espositivo" consigliato. La veste tipografica, pur essendo concepita con criteri ispirati alla semplicità, appare piacevole e ciò è da attribuire in parte alla nitidezza dei caratteri tipografici e dei disegni.

A conclusione di questa breve recensione, credo che debba doverosamente rilevarsi anche un'altra caratteristica della pubblicazione: per le sue peculiarità viene a colmarne un vuoto che esisteva nella nostra letteratura specialistica.

Ivano Mortaruolo